

REFERENDUM PER RENDERE LIBERO IL LAVORO. SI PARTE

Due Sì per cambiare l'Italia. La campagna referendaria della Cgil parte da oggi. "Chiederemo tutti i giorni al governo di fissare la data in cui si voterà per i referendum su voucher e appalti". Lo ha annunciato ieri pomeriggio il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso nel corso di una conferenza stampa promossa dalla Confederazione pochi minuti dopo la decisione della Consulta che ha ritenuto ammissibili i quesiti referendari sulla cancellazione dei voucher e sulla reintroduzione della piena responsabilità solidale in tema di appalti e respinto invece il quesito relativo all'articolo 18.

Sui voucher e sugli appalti si avvierà appunto da oggi una grande campagna elettorale che dovrà portare al voto 26 milioni di italiani, mentre sulla questione dei licenziamenti arbitrari la battaglia si sposterà alla Corte europea e in Parlamento. Fra l'altro, nel 2003, la Consulta ammise un quesito simile e si andò al voto, anche se la consultazione non raggiunse il quorum.

Appalti: reintroduzione della piena responsabilità solidale **AMMESSO**

Si richiede l'abrogazione di parte dell'art. 29 della Legge Biagi (Dlgs 10 settembre 2003, n. 276). In sostanza, il quesito chiede che ci sia un'uguale responsabilità, in tutto e per tutto (responsabilità solidale), tra appaltatore e appaltante nell'ambito dei rapporti di lavoro. L'abrogazione delle norme che limitano la responsabilità solidale degli appalti vuole difendere i diritti dei lavoratori occupati negli appalti e sub appalti coinvolti in processi di esternalizzazione, assicurando loro tutela dell'occupazione nei casi di cambi d'appalto e contrastando le pratiche di concorrenza sleale assunte da imprese non rispettose del dettato formativo. L'obiettivo è rendere il regime di responsabilità solidale omogeneo e applicabile in favore di tutti i lavoratori a prescindere dal loro rapporto con il datore di lavoro.

Voucher: cancellazione del lavoro accessorio **AMMESSO**

Il quesito chiede l'abrogazione delle disposizioni sul lavoro accessorio contenute nel Jobs act. Oggetto del referendum è, in particolare, l'abrogazione di tre articoli del Dlgs 15 giugno 2015. La Cgil sottolinea che il 2015 ha visto un boom dell'utilizzo dei voucher, i buoni utilizzati come sistema di pagamento per il lavoro occasionale di tipo accessorio, creati per cercare di regolarizzare le piccole mansioni pagate da sempre in nero. Spiega il sindacato: "Sempre più spesso attraverso l'utilizzo dei voucher il lavoratore accetta impieghi barattati al ribasso e vede azzerati i propri diritti con una risibile contribuzione ai fini previdenziali. Vogliamo cancellare i voucher perché non combattono il lavoro nero; anzi, il loro abuso determina una sommersione anziché un'emersione del lavoro nero e irregolare".